



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità. Dai due rami del Parlamento

Approvato il Recovery Plan

Il Recovery Plan dell'Italia è stato approvato. Cos'è e cosa prevede il piano di investimenti e riforme epocale per il rilancio del Paese?

Il testo racchiude in oltre 300 pagine il futuro della nazione. Nello specifico, il piano si inserisce nella cornice europea del pacchetto *Next Generation EU*, che mette a disposizione ben 750 miliardi di euro per la ripresa dei 27 Stati UE travolti dalla crisi della pandemia.

Il Recovery Plan ha ricevuto il via libera da Camera e Senato ed è stato inviato a Bruxelles dopo l'ultimo via libera definitivo del CdM.

Il documento è più che mai strategico: contiene il cosiddetto Piano nazionale di ripresa e resilienza, ovvero il "programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del *Next Generation EU*, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19".

In più, comprende il Fondo complementare da 30,6 miliardi di euro, di gestione nazionale, necessario per completare e rafforzare le riforme del Paese.

Si è concretizzata, quindi, la versione finale del tanto discusso Recovery Plan: cos'è e cosa prevede?

Cos'è il Recovery Plan?

Il Recovery Plan è il corposo documento contenente riforme e investimenti in settori chiave per il rilancio dell'Italia.

Nello specifico, si tratta di un progetto economico ambizioso e a lungo termine con il quale far ripartire e modernizzare il Paese, dopo lo tsunami del-



la pandemia e superando ostacoli strutturali radicati da anni.

Il Recovery Plan è stato studiato e definito dal Governo italiano (iniziato dall'esecutivo Conte e terminato da quello Draghi) su richiesta dell'Unione Europea. Si inserisce, infatti, nel programma *Next Generation EU* (NGEU) dal valore di 750 miliardi di euro. Il pacchetto è stato approvato dall'UE come risposta concreta alla crisi da pandemia.

Da Bruxelles arriveranno in Italia 191,5 miliardi di euro, pianificati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ad essi si affiancheranno i 30,6 miliardi finanziati a livello nazionale dal Fondo complementare.

Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e fondo sommati insieme valgono 222,1 miliardi di euro, ovvero il valore complessivo del Recovery Plan.

Tale strumento programmatico di riforme e investimenti vuole rispondere a due obiettivi chia-

ve, definiti nel testo come:

- riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica;
- contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana.

Nell'affrontare tali target con l'ampio e dettagliato programma di investimenti e riforme, il piano vuole accelerare su disuguaglianza di genere, inclusione giovanile, divari territoriali.

Il Recovery Plan verrà visionato dalla Commissione, per verificare la coerenza e l'efficacia degli obiettivi indicati.

Pertanto, il programma si snoda in sei missioni specifiche stabilite da Bruxelles, con l'obbligo di rendicontazione all'UE per tutti i progetti finanziati dai 191,5 miliardi di euro.

Prossime tappe del Recovery Plan

Il Recovery Plan è stato strutturato dal Consiglio dei Ministri, con la stesura dettagliata di progetti, riforme, investimenti e impatti su occupazione e crescita. La bozza ha già avuto un primo via libera da Bruxelles.

Il testo

Superato anche l'esame parlamentare: con la presentazione alla Camera e al Senato nei giorni 26 e 27 aprile scorsi, il presidente del Consiglio Draghi ha comunicato i punti chiave del documento.

I deputati hanno dato il via libera alla risoluzione con 442 sì e i senatori l'hanno approvata con 224 voti favorevoli.

Attualità. Per la chiusura del cancello sulla sommità di Monte Crocetta

Ancora polemiche ed una petizione

di **Gianlorenzo Ferrarotto**

Non si placano le polemiche tra “*aperturisti*” e “*chiusuristi*” del cancello posto sulla sommità di Monte Crocetta, chiuso dai proprietari per tutelare i propri raccolti danneggiati dai troppi passanti “*distratti*” che hanno trasformato una proprietà privata in un luogo assimilabile, secondo alcuni, ad un parco pubblico.

Basta leggere i numerosissimi commenti in calce alla notizia di una petizione presentata in data 9 aprile scorso al Comune di Vicenza da Valentina Mietto per chiedere la riapertura del famigerato cancello e pubblicata sulla pagina Facebook *Sei di Maddalene* se...

Non avremmo voluto occuparci di tale petizione fino alla data di scadenza prevista per il prossimo 20 maggio, ma abbiamo scelto di intervenire poiché la notizia è stata resa pubblica sia sulla già citata pagina Facebook che tramite un articolo apparso sul quotidiano locale *Giornale di Vicenza* lunedì 3 maggio scorso. Articolo, peraltro, che rappresenta soltanto le ragioni dei postulanti la petizione, ma non menziona minimamente le sacrosante ragioni dei proprietari.

Non può essere sfuggito all'occhio attento del lettore, inoltre, il fatto che la totalità dei commenti contrari alla riapertura del cancello siano di residenti di Maddalene, che ben conoscono le ragioni dei proprietari e le sostengono a spada tratta, poiché si sta parlando di una proprietà privata.

Concetto questo, che sembra non essere chiaro alla promotrice della petizione che si avvita attorno a considerazioni decisamente improponibili e insostenibili anche giuridicamente: spetta esclusivamente ai proprietari dei fondi la decisione se lasciare transitare o meno le persone nei propri terreni, adottando tutte

quelle procedure atte a tutelarli, compresa, quindi la scelta, non facile, di chiudere il cancello di accesso contiguo a strada vicinale Monte Crocetta. Sarebbe sufficiente questo assunto per porre fine definitivamente alla questione, poiché nessuna autorità potrà decidere cosa fare e cosa non fare in casa d'altri.

Ma tant'è. La signora Mietto ritiene - a torto, sia ben chiaro - di poter intavolare una trattativa con i proprietari dei terreni tramite il Comune di Vicenza per “convincerli” ad accettare di riaprire il cancello e consentire così la ripresa delle “passeggiate” ai cittadini vicentini residenti nella ex circoscrizione 6: si tratta, chiaramente di una assurda provocazione e niente più.

Per avvalorare la sua tesi propone addirittura al Comune di delimitare i terreni con opportune “*staccionate non impattanti*” e con l'installazione di “*appositi cestini portarifiuti*” (sic!).

Domande per la proponente: ma lei accetterebbe che il Comune sistemasse dei cestini portarifiuti nel giardino di casa sua? E a chi spetterebbe poi il compito di recuperare le immondizie? Ed è a conoscenza la p r o p o n e n t e c h e l'amministrazione comunale non può spendere soldi pubblici (di tutti noi cittadini) in proprietà private?

Ecco, bastano questi semplici quesiti per far comprendere l'inutilità e la inattuabilità di una simile petizione che finirà, verosimilmente, con una bella archiviazione tra gli atti comunali.

Tutti i firmatari della petizione che al 5 maggio ammontano a circa 1.054 sottoscrittori, dovranno accontentarsi di arrivare a Monte Crocetta percorrendo l'unica strada di accesso pubblica, ovvero, provenendo dal Villaggio del Sole, la pista ciclabile che fiancheggia strada Pasubio e una volta arrivati all'incrocio con Strada Beregane, proseguir-

re fino alla sommità di Monte Crocetta passando davanti a villa Teodora e poi percorrendo lo stretto sentiero che arriva fino alla celeberrima Busa (non calpestable, lo ribadiamo ancora una volta) e scendendo quindi per strada Dal Martello fino a Maddalene Vecchie.

Questo percorso interessa un sedime pubblico, nelle carte del vecchio catasto austriaco del 1835 definito “*Strada pubblica va a Monteviale*”.

Come evidenziato da questa breve descrizione, quindi, non è vero che Monte Crocetta non è più raggiungibile: semplicemente si deve transitare per i luoghi consentiti - pubblici - e non per le proprietà private.

Ovviamente nel prendere posizione netta ed inequivocabile a favore delle famiglie Dal Martello proprietarie e coltivatrici dei terreni agricoli sul Monte Crocetta, siamo i primi a sottolineare che tutti i cittadini vengono penalizzati a causa di pochi incivili e maleducati sui quali ricade interamente la responsabilità delle scelte amare ma non più rinviabili dei proprietari dei fondi agricoli. Del resto tutti saremo allarmati se vedessimo entrare nel cortile di casa nostra estranei senza autorizzazione. Per i prati di Monte Crocetta vale esattamente il medesimo principio.

I firmatari della petizione desiderosi di una passeggiata *en plen air*, potranno percorrere ancora il sentiero e salire a Monte Crocetta dal Villaggio del Sole a Maddalene Vecchie, ma seguendo esclusivamente l'itinerario pubblico suggerito e non andando a zonzo per campi e carrarecce altrui.

In attesa, che entro la fine dell'anno, come assicurato dall'attuale Amministrazione comunale di Vicenza, divenga fruibile il nuovo Parco della Pace con i suoi spazi verdi, laghetti ed altre piacevoli amenità nel quale i vicentini potranno tranquillamente effettuare le loro quotidiane salutari passeggiate.

Tradizioni**di Carla Gaianigo Giacomini**

“La maternità è un grande motore che può cambiare l'Italia, perché saremo noi mamme ad allevare gli uomini di domani, figli, futuri padri e compagni, costruttori del mondo che verrà”. (Myrta Merlino – giornalista)

Maggio viene dal sanscrito *mahi*, che significa la grande madre, la Terra. Infatti è il mese della fioritura, dello sbocciare, della vita che esplode, è la festa della maternità. La maternità è un dono esclusivo ed unico che Dio ha dato alla donna e il mese di maggio è comunemente associato alla figura della donna come madre, mese mariano per i cristiani, ma per tutti il mese della festa della **m a m m a**. Come si diceva prima, essere madre è un dono ed un privilegio, una avventura che ha le sue fatiche ed i suoi imprevisti, e che comunque si rivela sempre meravigliosa. Una mamma fa questa riflessione: “Un tempo le donne vivevano la maternità sin dall'infanzia, si cresceva sapendo cosa era una gravidanza, come venivano al mondo i figli, come si allattavano, svezzavano, accudivano. Tirar su bambini, era normale. Non c'erano tanti dubbi ed incertezze e neanche tante aspettative, pregiudizi e sovrastrutture come oggi.

Ora la donna che diventa madre si trova catapultata in un mondo completamente nuovo e inesplorato e, nella maggior parte dei casi, non si sente competente per affrontare gli aspetti un tempo scontati.

Non solo non sappiamo da che parte cominciare, ma ci troviamo anche al centro di aspettative esagerate, bombardate da consigli di puericultura e pedagogia che dicono tutto e il contrario di tutto.

Non allatti? Mamma egoista che privi il tuo bimbo dei benefici del latte che lo avrebbe fatto crescere più sano, bello e intelligente. Allatti? Bene, ma attenta a come lo fai. Perché se allatti troppo (troppo a lungo, troppo spesso, troppo qualunque cosa)

Festa della mamma



il declassamento a Mamma di Serie B è immediato anche per te.

L'hai lasciato piangere per tre secondi nella sua culla? Chissà quali traumi hai provocato alla sua personalità! Lo prendi subito in braccio? Ma così ostacoli il suo percorso verso l'autonomia! E così via.

La neomamma diventa la vittima di pregiudizi, critiche e ingerenze: tutti sono pronti a giudicare le sue scelte e lei stessa, spesso, si sente inadeguata e cerca conferme e consigli all'esterno.

Ogni esigenza del bambino sembra diventare un problema di difficile soluzione. E, a dirla tutta, le esigenze sembrano anche moltiplicarsi, incalzate dalle aziende del settore, che continuano a sfornare gadget sempre nuovi, assolutamente irrinunciabili per crescere bambini soddisfatti. Ed ecco che la maternità può diventare una grande fatica. Eppure un tempo, neppure troppo lontano, diventare mamma non era poi così difficile. Senza voler incoraggiare inopportuni ritorni al passato, viene però da chiedersi come facevano le nostre nonne/bisnonne, che di bimbi ne crescevano parecchi senza tanti manuali e tante teorie psico-pedagogiche.

Credo che fare la mamma, essere mamma, dalla notte dei tempi, è qualcosa per cui siamo naturalmente predisposte e che potremmo fare discretamente bene, senza farci troppi problemi.

Come? Rilassandoci e credendo in noi stesse. Siamo donne, siamo in grado di mettere al mondo dei figli, siamo in grado anche di crescerli.

Gravidanza, nascita e accudimento devono tornare nella sfera della normalità. Devono tor-

nare ad essere vissuti come eventi fisiologici nella vita della donna e della coppia.

Siamo inesperte? Non importa, faremo del nostro meglio seguendo il nostro buon senso e i segnali del nostro bambino.

Senza ansie da prestazione e senza dar retta a critiche e consigli non richiesti, potremo goderci molto di più i primi tempi con il nostro bambino e riscoprire la bellezza di essere semplicemente mamma, come riusciamo, come ci piace, con serenità.” Essere semplicemente mamma... un grande compito specialmente quando si diventa, come lo ricorda una simpatica canzone “*Mamma tutto*”. La mamma asciuga le lacrime, la mamma cucina, la mamma canta la ninnananna, la mamma è la maestra, la mamma è il medico che cura il mal di pancia e il raffreddore, la mamma prepara la torta di compleanno, la mamma consola le prime delusioni... “*Non sapevo ancora che quella mamma era per me. Tutto quel che al mondo c'è e in un attimo imparai: Mamma Tutto è lei*”.

Essere madre vuol dire avere un'infinita capacità di amare. Per il bambino che nasce rappresenta l'unica persona da cui dipende la sua sopravvivenza. Poi le cose cambiano, il piccolo scioglie questo legame di dipendenza e diventa una persona autonoma in grado di affrontare il mondo, ma il legame con la madre non si spezzerà mai perché l'amore che sa donare accompagnerà i figli per tutta la vita, superando ogni distanza.

“Essere madre – ha detto Papa Francesco – non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita” la “scelta di dare la vita.”

Auguri a tutte le mamme!

Ricorrenze

Celebrato il 25 aprile

Con una semplice cerimonia svoltasi domenica 25 aprile scorso sul piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene, davanti al monumento ai Caduti, si è svolta la breve ma significativa cerimonia per ricordare la Festa della Liberazione del 25 Aprile.

Anche quest'anno non è stato possibile commemorare come di consueto i caduti per la Libertà davanti al monumento ai 17 trucidati di Monte Crocetta in via Falzarego causa emergenza Covid nel rispetto delle attuali disposizioni per contenere il diffondersi del Coronavirus.

Nel servizio fotografico, i momenti salienti della cerimonia con l'alzabandiera e la deposizione della corona di alloro.



Arrivederci a sabato 22 maggio 2021